

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Indice

Premessa	3
Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo	4
Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	18
Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca	23
Capitolo 4 - La struttura operativa	41
Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	46
Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione	55
Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	58
Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione	61
Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio	64
Capitolo 10 - Considerazioni conclusive	66

Premessa

Care Socie, cari Soci,

la retorica del cambiamento è stata negli ultimi due anni superata dalla realtà. La pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

Il Credito Cooperativo in questi mesi sta mostrando con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *Comprehensive Assessment*, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi di profonde transizioni.

Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra". Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di

miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli

bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni FederCASSE su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

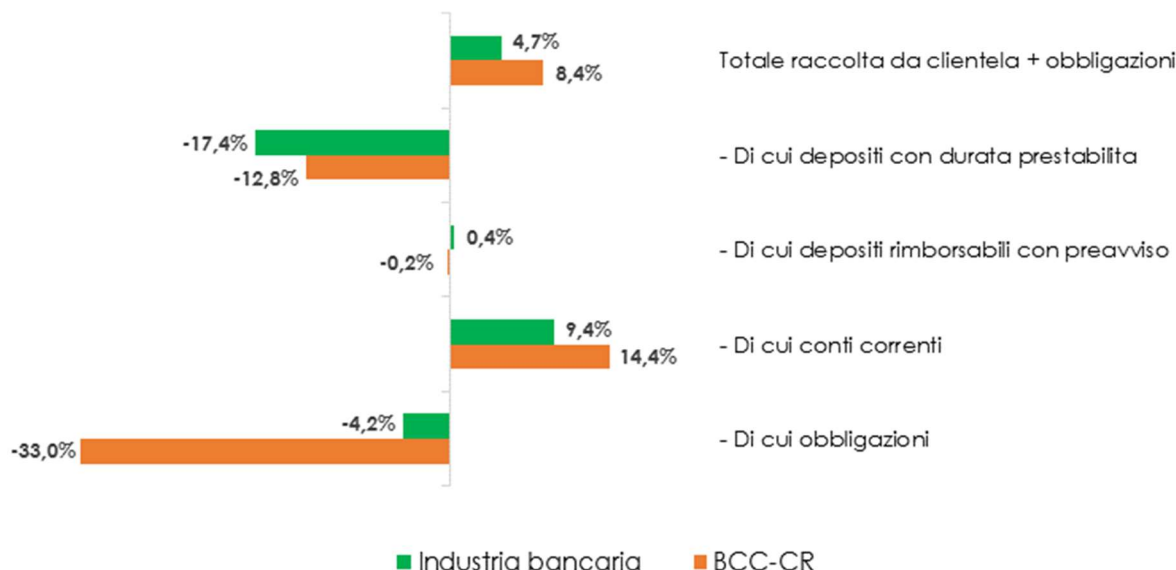
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

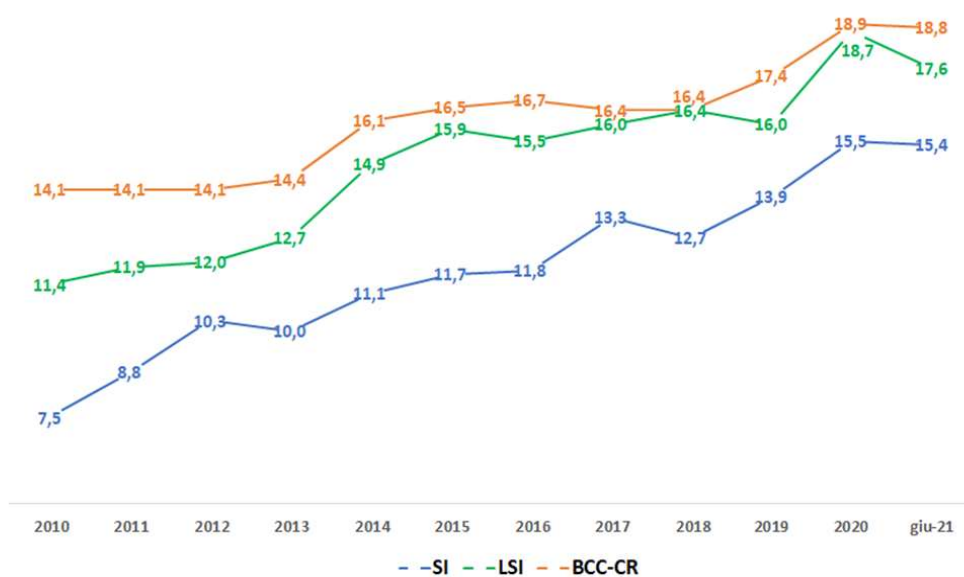
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

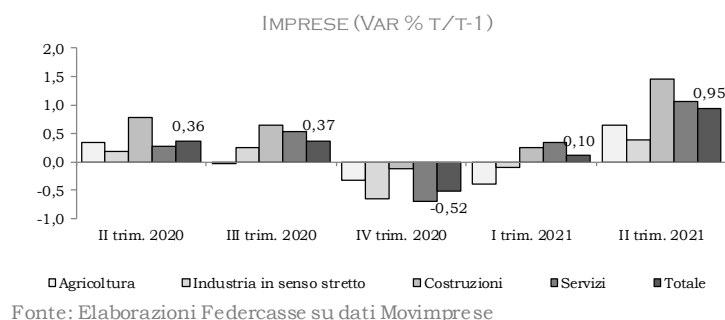
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

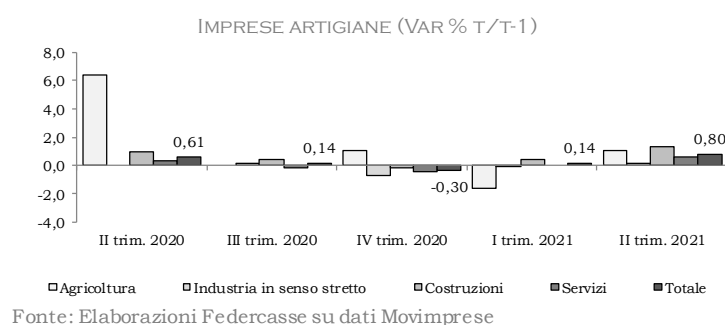
Scenario economico Provincia di Trento

Congiuntura Economica

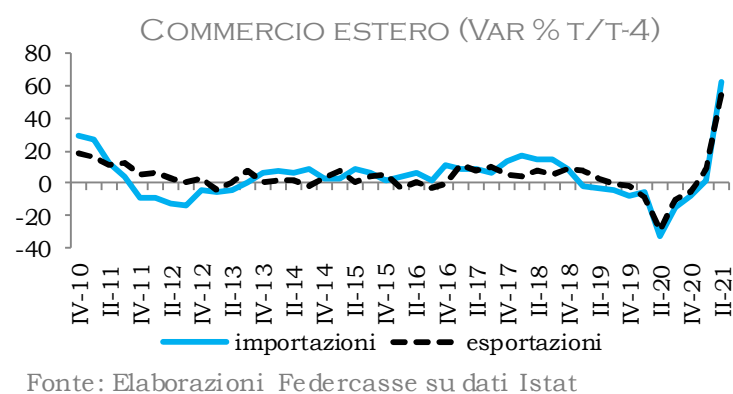
Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).

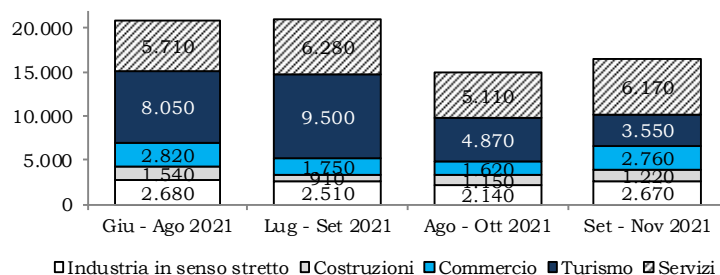


Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di euro nel II trimestre del 2021.



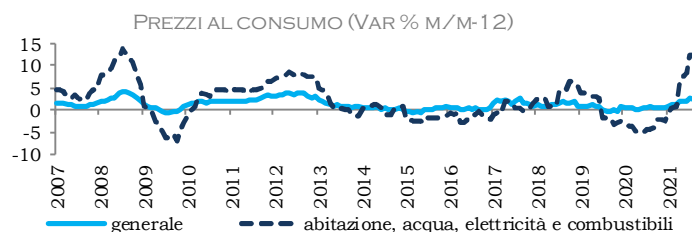
Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.

ASSUNZIONI PREVISTE (UNITÀ)



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

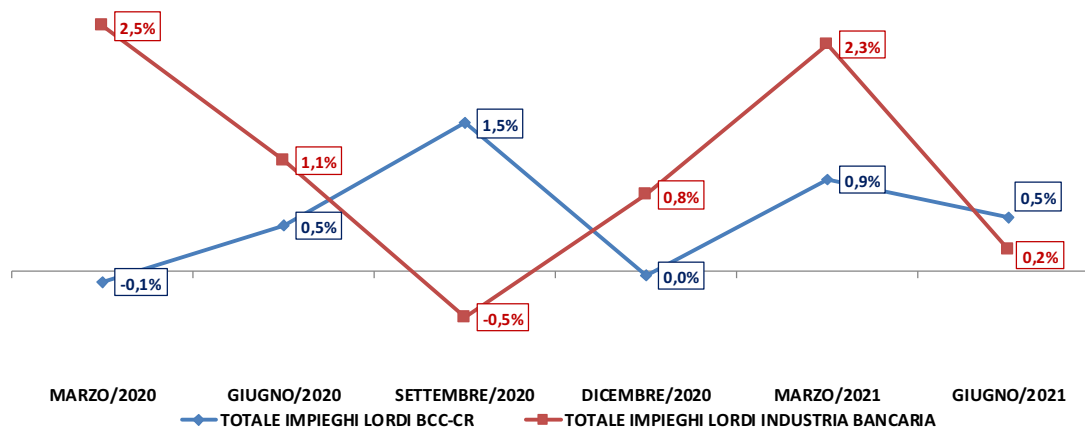
Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasce su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

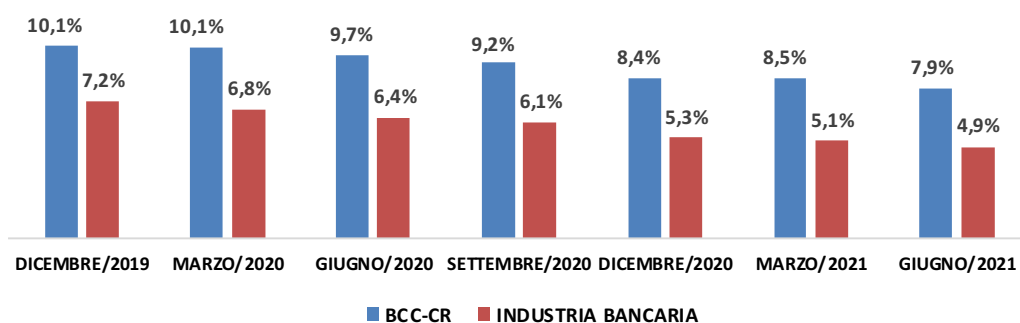
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Per l'esercizio dell'attività, si richiama l'art. 2 dello Statuto, la Cassa Rurale si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e agisce in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Importante strumento di collegamento con la base sociale è la rivista La tua Cassa, spedita in formato cartaceo a tutti i Soci e disponibile online sul sito della Banca. La rivista permette ai Soci di rimanere informati sulla vita della Cassa Rurale, sulle iniziative promosse sia in ambito bancario che quelle culturali e benefiche a favore del Territorio. La comunicazione con la base sociale, oltre tramite la rete di filiali e l'ufficio Soci, avviene anche attraverso canali multimediali quali il nostro sito internet www.crvaldinon.it e comunicazioni mail mirate inviate in occasione di specifici eventi rivolti ai soci.

La Cassa Rurale nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie, alle piccole e medie imprese, garantendo una puntuale assistenza bancaria, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni praticabili.

Il rispetto delle norme mutualistiche da parte della Cassa Rurale è certificato dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in qualità di Revisore legale, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa di credito alle verifiche del rispetto delle disposizioni in materia.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Si segnalano le principali iniziative intraprese al fine di sostenere le imprese e le famiglie del territorio:

- Rinnovo della convenzione Cooperfidi S.C. per imprese agricole e zootecniche (AGRI).
- Adesione al protocollo TER che la Giunta della PAT ha approvato per la concessione dei contributi in conto interessi, in attuazione a quanto disposto dalla legge provinciale per la promozione della ripresa economica del Trentino. L'intento del protocollo è quello di mitigare gli effetti dell'emergenza mettendo in atto misure volte a favorire il ripristino delle attività produttive, la promozione e il sostegno della ripresa economica e dell'occupazione nella nostra provincia.
- Adesione alle misure c.d. Garanzia Italia messe in campo da SACE Spa per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19, ai sensi di quanto previsto dal DL Liquidità nr. 23/2020.
- Sostegno dei settori economici del nostro territorio grazie alle attività di gestione delle cessioni del credito (acquisto del credito) e prefinanziamento agevolazioni fiscali collegate al bonus 110% e ai bonus minori (90%, 65%, 50%, ecc.).
- Rinnovo della convenzione stipulata tra CCB e consorzi Melinda Società Cooperativa e La Trentina Società Cooperativa Agricola per la concessione di mutui agevolati a supporto delle aziende agricole impegnate nel rinnovo impianti frutticoli.
- Rinnovo della convenzione con la Federazione Provinciale Scuole Materne che disciplina le condizioni da applicare alle scuole materne.

Nell'anno 2021 la Cassa Rurale ha elargito alle Associazioni e agli Enti del territorio euro 366.426,00 sotto forma di beneficenza e Euro 299.540,00 sotto forma di sponsorizzazioni sociali, per un totale di Bilancio Sociale pari ad euro 665.966,00. Nel dettaglio, sono stati elargiti contributi nei seguenti settori: attività socio-assistenziale Euro 47.696,00 (42 interventi); Cultura, attività di formazione e ricerca Euro 226.518,00 (60 interventi); Promozione del territorio e delle realtà economiche Euro 176.153,00 (37 interventi); Sport, tempo libero e aggregazione Euro 215.599,00 (97 interventi).

Nell'anno scolastico 2020/2021 è stata introdotta una nuova iniziativa "spot" dedicata alla progettualità dei giovani. Si tratta di "Premi allo studio Speciale Musica". Lo studio della musica offre ai bambini e ai giovani l'opportunità di esprimersi attraverso l'arte dei suoni, sviluppare creatività, imparare a condividere progetti comuni, accrescere il senso critico, potenziare le proprie competenze trasversali, stare bene con sé stessi e con gli altri. La Cassa Rurale vuole sostenere i propri Soci offrendo alle loro famiglie un Premio di frequenza alle scuole musicali del territorio, nel caso siano rispettati i requisiti previsti dal Bando. Sono state erogate n. 186 borse di studio per un totale di euro 18.520.

E' stata riconfermata anche per l'anno scolastico e accademico 2020/2021 l'iniziativa "Premi allo studio". L'iniziativa, riservata a Soci o figli di Soci, prevede l'erogazione di borse di studio per studenti che conseguono un titolo di studio o che trascorrono un periodo di studio all'estero. Hanno aderito all'iniziativa 231 studenti per complessivi euro 69.300 liquidati.

Per sensibilizzare la popolazione, in particolare quella giovanile, sul tema del clima e del risparmio energetico, nel mese di novembre è stato organizzato un convegno dal titolo "S.O.S. clima: la sostenibilità come scelta individuale e collettiva" con la partecipazione dell'ospite d'onore Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico.

La Cassa Rurale ha aderito, per il biennio 2021 e 2022 al rapporto di collaborazione in co-marketing con il l'APT Val di Non. La riforma delle Aziende per il turismo, in particolare la nuova Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino, impone all'APT di ricercare il sostegno di soggetti privati e nuove iniziative di co-marketing, al fine di poter mantenere un organismo autonomo che si occupi dello sviluppo territoriale della Val di Non e della sua promozione. Una nuova sinergia fra l'APT e le Casse Rurali della Val di Non porterà vantaggi a nuovi progetti così come a iniziative già avviate o consolidate. Il mantenimento dell'autonomia decisionale e operativa, grazie al sostegno di soggetti privati, garantirà nuova progettualità, sviluppo economico e sociale.

Con riferimento ai servizi extrabancari offerti dalla Cassa ai propri Soci e ai loro familiari è proseguita, anche nel 2021, la collaborazione con le ACLI per l'offerta del servizio di assistenza fiscale per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi. Il numero delle dichiarazioni compilate risulta in crescita anno dopo anno.

Particolarmente apprezzato il servizio di consulenza gratuita offerto dai Notai presenti sul territorio in alcune delle Filiali della Cassa Rurale.

▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Cassa Rurale acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 254/16, la Capogruppo, con delibera n. 635 del 6 febbraio 2019, e la Cassa Rurale Val di Non hanno adottato n. 4 Politiche di gestione dei temi previsti dal D. Lgs. 254/2016. In particolare, sono stati predisposti quattro documenti riguardanti le seguenti tematiche:

- politica ambientale, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di operare il proprio business in maniera attenta alle problematiche relative all'ambiente e al territorio;
- politica anticorruzione, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione in tutte le aree di operatività dello stesso;
- politica sulla diversità, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di garantire le pari opportunità ed evitare discriminazioni nei confronti di qualsiasi individuo basate su sesso, età, preferenze sessuali, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socio-economiche, credenze religiose e opinioni politiche;
- politica sui diritti umani, che descrive i principi di riferimento a cui i collaboratori interni ed esterni del Gruppo dovranno attenersi al fine di improntare la propria cultura e strategia aziendale con un approccio strutturato e sistematico per gestire gli impatti e i rischi associati ai diritti umani, garantendone e promuovendone il rispetto.

Ad integrazione delle Politiche di gestione già adottate (policy ambientale, anticorruzione, sulla diversità, sui diritti umani), il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di Gruppo sull'intermediazione di Armamenti, che risulta essere altresì strettamente correlata agli ambiti del D. Lgs. 254/2016 in quanto riconosce l'importanza di operare nel rispetto dei diritti umani e tenendo in considerazione le possibili ricadute sociali delle azioni di business.

Al fine di promuovere una condotta operativa conforme allo spirito di correttezza, professionalità e trasparenza che contraddistingue il Gruppo, la Policy definisce alcune linee guida sulle tipologie di controparti, sulle tipologie di operazioni e sui Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali ed operazioni nel settore degli armamenti.

In particolare, la Policy si fonda sul rispetto della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 riguardante le "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento" e successive modifiche e integrazioni, dei relativi atti attuativi, nonché sul rispetto delle dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale in materia.

Il Gruppo, consapevole dell'impossibilità di ottenere l'esclusione delle armi nella società, soprattutto per questioni di sicurezza ed ordine pubblico, si impegna ad agire in modo etico e responsabile nelle operazioni intraprese con le controparti operanti nel settore degli armamenti, supportando la legittima libertà d'impresa, come disposto dall'Art. 41 della Costituzione Italiana, ovvero *"non in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"*.

Nel percorso avviato per la predisposizione della "Dichiarazione Non Finanziaria" la Cassa Rurale ha coinvolto attivamente alcuni stakeholder individuando un campione di tre organizzazioni del Terzo Settore ed un campione di trenta dipendenti.

La Cassa Rurale al fine di agire concretamente al rispetto dell'ambiente nel tempo ha realizzato diverse iniziative quali:

- sul risparmio energetico: l'installazione di impianti fotovoltaici presso il Centro Direzionale e alcune filiali;
- impianti funzionanti a gasolio: riconversione di impianti a gasolio con fonti alternative (gas);
- contratti di servizio con società specializzate nello smaltimento dei rifiuti: smaltimento toner esauriti e smaltimento carta e cartoni nel rispetto della normativa vigente.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Il collegamento con le altre componenti del movimento si realizza, con la promozione di iniziative di interesse reciproco, con l'obiettivo di favorire l'idea cooperativa al fine di valorizzarne i valori ed i principi fondanti.

A tal proposito si evidenzia che la Cassa Rurale è socia del **Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine**, Ente presieduto da Silvio Mucchi, che ricopre la carica dal 25 ottobre 2019. Nel biennio 2020/2021, il Fondo Comune ha finanziato iniziative volte a promuovere il marchio Casse Rurali Trentine in vari ambiti sociali.

Il Fondo Comune, nella sua azione a sostegno del territorio, dispone oggi di un importante patrimonio. Sceglie e cura con attenzione i progetti da seguire e sostenere, in coerenza con l'identità e la missione delle Casse Rurali Trentine, che, mosse dalle richieste delle comunità, lavorano quotidianamente per continuare ad essere un punto riferimento sul territorio, anche per le generazioni future.

La Cassa Rurale è socia anche di **Euricse** organismo internazionale con sede a Trento, che promuove la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle imprese cooperative e sociali e delle altre organizzazioni non profit di carattere produttivo. L'Istituto intende approfondire il ruolo di questi soggetti e il loro impatto sullo sviluppo economico e sociale, accompagnandone la crescita e migliorandone l'efficacia. Attraverso attività di ricerca teorica e applicata, di formazione e di consulenza realizzate con il coinvolgimento della comunità scientifica e degli operatori del settore, Euricse affronta temi di rilevanza nazionale e internazionale ispirandosi a principi di apertura e di collaborazione.

Il Presidente di Euricse, prof. Carlo Borzaga, è stato eletto dal Collegio dei Membri Fondatori su proposta del Rettore dell'Università di Trento. Al suo fianco e in stretta connessione con il prof. Borzaga opera il Vice Presidente, che da gennaio 2019 è Silvio Mucchi.

La Cassa Rurale è costantemente impegnata inoltre nel sostegno delle varie iniziative promosse sul Territorio di competenza, nel rispetto del proprio ruolo sociale ed istituzionale, continuo è inoltre il finanziamento delle numerose richieste del mondo dell'associazionismo in generale.

Progetto "Family Audit" e "Distretto Famiglia": la Cassa Rurale Val di Non nell'aprile 2020 ha attivato il processo di consolidamento della durata di due anni (2020 e 2021) al fine di mantenere la certificazione Family Audit Executive.

Prosegue inoltre la partecipazione della Cassa Rurale al "Distretto famiglia Valle di Non", avente lo scopo di individuare un modello di responsabilità territoriale, nato nel corso del 2010 e coordinato a partire dal 2012 dalla Comunità della Val di Non.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

▪ Piano industriale/strategico

Il 27 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico della Cassa Rurale Val di Non 2021-2024. Il piano segue le linee guida del Gruppo Cassa Centrale, in un sistema coordinato che ha permesso contestualmente di redigere un Piano Strategico di Gruppo.

Il contesto di riferimento su cui si incardina il piano tiene conto di quattro principali elementi:

- la pandemia Covid-19 ha segnato profondamente l'economia del 2020 con un inizio di ripresa nel 2021. Sono da valutare gli effetti a lungo termine sulla qualità del credito e i tempi e modalità di progressiva normalizzazione del post pandemia (o coesistenza con essa).
- un quadro normativo che aumenta l'impegno organizzativo/operativo e i costi che ne derivano (Mrel, Mifid II, AML, Vigilanza ecc.)
- la necessità di ingenti investimenti di Gruppo in tecnologia per adeguare l'offerta di prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico e per colmare il gap rispetto ai concorrenti più evoluti con conseguente aumento dei costi operativi per le banche del Gruppo.
- un contesto competitivo aggressivo dal punto di vista delle condizioni economiche applicate e l'entrata di nuovi competitori nei segmenti tecnologici/innovativi.

Il piano strategico tocca tutte le aree che caratterizzano l'essere Cassa Rurale:

- l'attenzione ai Soci e al territorio che costituiscono il fondamento del Credito Cooperativo, nonché la cura di tutti gli altri stakeholders (clienti, collaboratori ecc.);
- lo sviluppo commerciale che pone il proprio focus sullo sviluppo del credito, del risparmio gestito e bancassicurazione e che pone l'accento sulla necessità di far crescere i margini commissionali;
- l'efficientamento del modello di business ponendo l'attenzione nel medio periodo sul contenimento del costo del personale, degli altri costi amministrativi passando anche attraverso una revisione del modello distributivo;
- la gestione dei rischi che passa necessariamente attraverso una mirata strategia NPL.

L'analisi dei dati a consuntivo 2021 rispetto a quanto prospettato nel piano strategico, evidenzia in generale risultati migliori rispetto a quanto prudenzialmente ipotizzato. La raccolta diretta era prevista a circa 995 mln di euro (+0,5%) mentre a fine 2021 è risultata pari a 1.060 mln di euro con una crescita di 60 mln solo nel mese di dicembre. Buona parte di questo incremento è riconducibile a rimborsi assicurativi per avversità atmosferiche nel settore agricolo.

Il risparmio gestito, che era atteso in crescita del 14%, ha riportato risultati estremamente positivi; la crescita è stata del 24% (111 mln di euro) grazie anche alle campagne mirate (Pip Cash sulle Gestioni Patrimoniali) e sostenuta dai buoni andamenti dei mercati finanziari. La raccolta complessiva che si prevedeva in aumento del 4,6% è cresciuta del 10,5%.

Anche gli impieghi sono cresciuti più del previsto, il valore lordo si è attestato al 787 mln di euro (+5,7%) rispetto ai 756 mln di euro preventivati (+0,6%). I maggiori volumi raggiunti possono essere ricondotti alla ripresa degli investimenti post pandemia e soprattutto ai bonus edilizi che nella nostra realtà hanno visto volumi molto elevati di prenotazioni di cessione del credito e di utilizzi di prefinanziamenti erogati per eseguire i lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico.

Conseguentemente anche i risultati economici sono stati superiori alle aspettative; si prevedeva di chiudere con un utile netto di 8 mln di euro, ne sono stati conseguiti 12,6 mln di euro. Dal lato dei ricavi è stato raggiunto un livello di margine di interesse superiore alle attese principalmente nel settore finanza grazie al "bonus" sul tasso di interesse sulle aste BCE per aver raggiunto gli obiettivi di incremento degli impieghi e i maggiori interessi sui BTP Italia indicizzati all'inflazione. Anche nei ricavi da servizi sono stati ottenuti risultati superiori alle aspettative soprattutto per merito del notevole incremento del risparmio gestito. Quattro milioni in più del preventivato sono relativi agli utili sul portafoglio titoli e alla cessione dei crediti deteriorati. I costi operativi sono stati leggermente superiori alle attese (in leggero aumento le spese del personale mentre le altre spese amministrative sono diminuite). Questi risultati hanno consentito di incidere ulteriormente sulla svalutazione del credito deteriorato (7,9 mln di euro di rettifiche di valore contro i 5,1 mln di euro preventivati), arrivando ad una copertura di oltre il 90%.

▪ Attività ispettive

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio 2021 la Cassa Rurale ha portato avanti il piano di riduzione dello stock del credito deteriorato in coerenza con quanto previsto dal "Piano Operativo NPL" predisposto ad inizio anno. L'attività si è concretizzata nella gestione attiva dei crediti deteriorati che ha consentito di chiudere le posizioni contenendo le perdite, grazie anche agli importanti accantonamenti eseguiti negli scorsi esercizi.

Nel 2021, la banca ha perfezionato 3 operazioni di cessioni di crediti deteriorati single name per un importo pari a 2,4 mln di euro contabilizzando un utile a conto economico di 766 mila euro.

Al 31 dicembre 2021 l'NPL ratio si è attestato al 5,97% in diminuzione rispetto al 7,87% del 31 dicembre 2020.

▪ **Declinazione locale della Campagna di Comunicazione nazionale**

La Cassa Rurale Val di Non ha colto favorevolmente l'opportunità di contribuire al posizionamento distintivo dell'immagine del nostro Gruppo a livello nazionale, promuovendo nel proprio territorio la Campagna di comunicazione nazionale lanciata dalla Capogruppo.

Al primo flight di fine 2020, che aveva l'obiettivo di diffondere la riconoscibilità del pittogramma e la brand awareness di Gruppo, è seguito un secondo lancio nel corso della primavera 2021. Il secondo flight era focalizzato sul concetto di Credito Cooperativo e sulla composizione del Gruppo fatta di numerose banche locali e autonome.

La Cassa Rurale Val di Non ha valorizzato e contribuito sinergicamente alla diffusione dei contenuti della campagna utilizzando soprattutto i canali digitali quali il sito internet, la piattaforma Inbank, i social (Facebook, Instagram, LinkedIn) e i monitor di filiale.

▪ **Adozione del Codice Etico**

Il Codice Etico è volto ad ispirare i comportamenti dei destinatari. I valori e i principi contenuti nel Codice integrano le regole di comportamento che i dipendenti e gli esponenti aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni emanate internamente.

Mediante il Codice il Gruppo esplicita i propri valori e principi e orienta, in coerenza con gli stessi, i comportamenti individuali, anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione ai rischi propri dell'attività bancaria e delle attività ad essa strumentali e ai rischi di compliance. Inoltre contribuisce a rafforzare la reputazione.

Il Codice contiene i richiami alla composizione del Gruppo, agli Statuti, ai principi cooperativi e alla sostenibilità e contribuisce a definire l'approccio valoriale del Gruppo; si richiamano i diversi ambiti di applicazione (i valori e la missione; i rapporti con i dipendenti, con i soci cooperatori, con i clienti, con i fornitori, con la Pubblica amministrazione e le Autorità di vigilanza, con le comunità, con l'ambiente); rappresenta una delle premesse per il controllo interno e la gestione dei rischi in ambito non finanziario.

La Cassa Rurale Val di Non ha adottato il Codice Etico con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12.05.2021 nr. 1117/2021. Tutti i dipendenti della Cassa Rurale hanno partecipato al corso formativo dedicato.

▪ **Certificato Family Audit Executive**

La Provincia Autonoma di Trento, sulla base del parere espresso dal Consiglio dell'Audit nella riunione del 25 gennaio u.s., con determinazione dirigenziale del 17 febbraio 2022 ha confermato alla Cassa Rurale Val di Non il certificato Family Audit Executive per la seconda annualità del processo di consolidamento, nonché il riconoscimento della certificazione "Più Valore" dell'Agenzia del Lavoro.

▪ Progetto di fusione

La Cassa Rurale Val di Non ha iniziato un percorso di fusione con la consorella Cassa Rurale Rotaliana e Giovo.

Il progetto ha la finalità di costituire una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento, unire i territori, complementari e non sovrapposti operativamente, in un'ottica da un lato di maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento, dall'altro di proporre occasioni di sviluppo e consentendo nel contempo una maggiore diversificazione per settori economici.

Il rafforzamento della Cassa Rurale servirà a fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo che, grazie alla disponibilità di risorse adeguate e specialistiche, potranno, ottimizzando la struttura organizzativa, presidiare al meglio le evoluzioni normative e di mercato contribuendo a garantire la sana e prudente gestione. Una struttura più robusta permetterà di ottenere economie di scala e di scopo, di liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale anche attraverso una revisione progressiva del modello distributivo; potenziare la rete commerciale significa soprattutto destinare professionalità adeguate, reperibili internamente o esternamente, consentendo di migliorare la qualità del servizio offerto alla Compagine Sociale e alla clientela, garantendo, oltre alla continuità della relazione, margini reddituali adeguati.

In data 18 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione e presentato richiesta di autorizzazione ex art. 14 del Contratto di Coesione alla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., (con approvazione del CdA della Capogruppo in data 02.12.2021) e successivamente è stata inviata l'istanza autorizzativa alle Autorità di Vigilanza competenti.

Il progetto di fusione dovrà essere approvato dall'assemblea straordinaria di ciascuna delle banche partecipanti alla fusione, in programma per il mese di maggio.

Decorsi i termini previsti per l'opposizione dei creditori, entro la metà del mese di giugno 2022, verrà stipulato l'atto di fusione, il quale è depositato per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese dei luoghi dove hanno sede le singole banche partecipanti alla fusione.

L'esito dell'istanza autorizzativa richiesta alla BCE, pervenuto nel mese di marzo 2022, è riportato al capitolo 7 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

▪ Comprehensive Assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST

(permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

▪ **Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia**

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economica contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela netti / Totale Attivo	47,81%	47,88%	(0,15%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	68,41%	67,27%	1,70%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,96%	10,79%	1,58%
Patrimonio netto / Crediti verso la clientela lordi	21,45%	21,16%	1,37%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientele	16,02%	16,04%	(0,11%)
Impieghi netti/Raccolta diretta	69,88%	71,18%	(1,82%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	7,42%	3,28%	126,45%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,81%	0,35%	130,03%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	45,46%	56,19%	(19,09%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	56,96%	59,66%	(4,53%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela CA+FV	0,00%	0,30%	(100,00%)
Altri crediti deteriorati netti/ Crediti netti verso clientela CA+FV	0,53%	2,10%	(75,00%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	84,31%	18,61%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	89,16%	67,42%	32,25%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,03%	0,53%	92,94%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	323.225	263.380	22,72%
Spese del personale dipendente	87.541	83.667	4,63%

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e il totale dell'attivo vede l'indicatore al 47,81%, stabile rispetto all'anno precedente. L'aumento della raccolta diretta è stato più marcato dell'aumento del Totale attivo che ha portato il rapporto tra i due aggregati di bilancio al 68,41%, in aumento rispetto al 2020 dell'1,70%. Il rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta si attesta al 69,88% in diminuzione dell'1,82% rispetto all'anno precedente. Il risultato è dovuto ad un aumento più marcato della raccolta diretta (+7,09%) rispetto a quello degli impieghi (+5,14%).

L'aumento del patrimonio netto, per l'accantonamento degli utili di esercizio, incrementa il rapporto con i crediti verso la clientela che si attesta al 21,45% mentre quello con la raccolta diretta rimane stabile al 16,02%.

Gli indici di redditività vedono il positivo incremento del ROE e del ROA che sono rispettivamente pari al 7,42% e al 0,81%.

Il Cost to income ratio, calcolato come rapporto tra la voce di bilancio dei costi operativi e il margine di intermediazione è diminuito dal 56,19% del 2020 al 45,46% del 2021, mentre il "Cost income primario", che misura l'incidenza dei costi operativi al netto degli altri proventi di gestione (voci di bilancio 160+180+190-200) depurati dei costi per gli incentivi all'esodo dei dipendenti, sul margine di intermediazione depurato dall'utile su titoli (voci di bilancio 120 e 100), risulta essere del 54,03% rispetto al 59,75% del 2020. Al miglioramento dell'indicatore hanno contribuito in maniera significativa gli aumenti del margine di interesse e delle commissioni nette, mentre la voce dei costi (al netto dell'accantonamento per esodi) è rimasta pressochè invariata.

Gli indici di rischiosità evidenziano la positiva diminuzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti e il contestuale aumento delle rettifiche di valore.

Gli indici di produttività vedono un aumento del rapporto tra margine di intermediazione e numero medio dei dipendenti in seguito alla crescita del margine di intermediazione, mentre risulta in leggero aumento il costo del personale.

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	23.288	19.642	3.646	18,56%
Commissioni nette	9.919	8.914	1.005	11,27%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	7.096	3.924	3.172	80,82%
Dividendi e proventi simili	585	442	143	32,23%
Proventi operativi netti	40.888	32.922	7.965	24,19%
Spese del personale	(11.074)	(10.458)	(616)	5,89%
Altre spese amministrative	(8.727)	(8.246)	(480)	5,82%
Ammortamenti operativi	(1.106)	(1.102)	(4)	0,35%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.918)	(10.064)	2.147	(21,33%)
Oneri operativi	(28.824)	(29.871)	1.047	(3,51%)
Risultato della gestione operativa	12.064	3.051	9.013	295,36%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	227	(762)	989	(129,78%)
Altri proventi (oneri) netti	2.093	2.071	22	1,06%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	202	(202)	(100,26%)
Risultato corrente lordo	14.383	4.562	9.821	215,28%
Imposte sul reddito	(1.759)	649	(2.409)	(370,91%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	12.624	5.212	7.412	142,23%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	25.377	22.568	2.809	12,45%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	25.312	22.417	2.895	12,91%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.089)	(2.926)	837	(28,61%)
Margine di interesse	23.288	19.642	3.646	18,56%

Gli interessi attivi, pari a 25,38 mln di euro, sono composti per 7,44 di euro (5,57 mln di euro nel 2020) da interessi su titoli di debito, da 15,14 mln di euro (16,02 mln di euro nel 2020) da finanziamenti alla clientela e da 2,8 mln di euro (981 mila euro nel 2020) da impieghi banche e altre attività e passività finanziarie. La diminuzione degli interessi sui finanziamenti alla clientela è stata compensata dall'aumento degli interessi sui titoli di proprietà e da quelli sulle passività finanziarie grazie ai tassi negativi sulle operazioni di raccolta Bce.

Gli interessi passivi, per un totale di 2,09 mln di euro, sono composti da interessi sulla raccolta a vista per 0,3 mln di euro (0,5 mln di euro nel 2020) e sulla raccolta a scadenza per 1,64 mln di euro (2,41 mln di euro nel 2020) e su titoli e rapporti banche per 0,15 mln di euro. La dinamica degli interessi passivi è dovuta alla diminuzione della raccolta a scadenza e all'allineamento dei tassi sulla raccolta diretta a vista a quelli di mercato.

Il Margine di Interesse al 31/12/2021 pari a 23,29 mln di euro vede un aumento di 3,65 mln di euro rispetto al dato del 31/12/2020 dovuto alla crescita degli interessi attivi per 2,8 mln di euro (+12,45%) e alla diminuzione degli interessi passivi per 0,84 mln di euro (-28,61%).

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	23.288	19.642	3.646	18,56%
Commissione nette	9.919	8.914	1.005	11,27%
Dividendi e proventi simili	585	442	143	32,23%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	9	(1)	(9,91%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	6.683	3.240	3.443	106,24%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	405	675	(270)	(40,04%)
Margine di intermediazione	40.888	32.922	7.965	24,19%

- Il margine di intermediazione al 31/12/2021 è pari 40,89 mln di euro in aumento di 7,96 mln di euro +24,19% rispetto al 31/12/2020.
- Le commissioni nette riportano un saldo positivo di 9,92 mln di euro e sono in crescita di 1 mln di euro +11,27%. Le commissioni attive, pari a 11,04 mln di euro (9,98 mln nel 2020), sono composte da 4,6 mln di euro, pari al 41,73% del totale (3,85 mln di euro, 38,44% nel 2020), da commissioni sul risparmio amministrato, gestito, prodotti assicurativi e CD, da 3,89 mln di euro pari al 35,24% del totale (3,89 mln di euro, 39,02% nel 2020) da commissioni sui servizi di incasso e pagamento e gestione c/c, e da 2,54 mln di euro pari al 23,03% del totale (2,25 mln di euro, 22,54% nel 2020) su finanziamenti verso la clientela (mutui, c/c, credito al consumo ecc.).
Le commissioni passive pari a 1,12 mln di euro (1,06 mila euro nel 2020) riguardano principalmente commissioni su servizi di incasso e pagamento, negoziazione titoli e gestione tesorerie enti.
- I dividendi sulle partecipazioni sono pari a 585 mila euro in aumento di 143 mila euro. L'incremento è da ricondurre ai maggiori dividendi liquidati dalla partecipazione in Cassa Centrale Banca pari a 569,9 mila euro (427 mila euro nel 2020),
- Gli utili dalla vendita di attività e passività finanziarie sono pari a 6,68 mln di euro e rappresenta il 16,34% del margine di intermediazione (9,84% nel 2020) in aumento di 3,44 mln rispetto all'anno precedente grazie agli utili su titoli realizzati nel corso del 2021 per l'andamento favorevole dei valori di mercato dei titoli in portafoglio.
- L'incidenza sul margine di intermediazione vede l'aumento del peso degli utili dalla vendita di titoli mentre è in calo la componente del margine di interesse e quella delle commissioni.
- Il margine di intermediazione è aumentato nell'ultimo anno di 7,96 mln di euro (+24,19%), grazie all'aumento degli utili da cessione di attività finanziarie per 3,44 mln di euro (+106,24%), all'aumento del margine di interesse per 3,64 mln di euro (+18,56%) e all'aumento delle commissioni nette per 1 mln (+11,27%).
- Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value registra un decremento di 270 mila euro.
- Il raffronto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione evidenzia un rapporto del 56,96% in calo rispetto al 59,66% del dato 2020.

Risultato netto della gestione finanziaria

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	40.888	32.922	7.965	24,19%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.904)	(9.860)	1.956	(19,84%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.909)	(9.845)	1.936	(19,67%)
b) att. finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(15)	19	(128,37%)
Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(13)	(204)	191	(93,59%)
Risultato netto della gestione finanziaria	32.970	22.858	10.112	44,24%

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 32,97 mln di euro in aumento di 10,11 mln di euro.

Le rettifiche di valore per rischio di credito sono pari a 7,9 mln di euro, di cui su finanziamenti verso la clientela per 7,89 mln di euro e su titoli per 14 mila euro (di cui 19 mila euro di rettifiche su titoli al costo ammortizzato e 4 mila euro di riprese su titoli al fair value). Si sono inoltre registrate perdite da modifiche contrattuali per 13 mila euro.

Rispetto al dato del 31/12/2020 le rettifiche di valore diminuiscono complessivamente di 1,96 mln di euro (-19,84%) passando dai 9,86 mln di euro del 2020 ai 7,90 mln di euro del 2021 portando il risultato della gestione finanziaria a 32,97 mln di euro, in aumento di 10,11 mln di euro. La diminuzione delle rettifiche di valore è dovuta alla riduzione dei crediti deteriorati e agli importati accantonamenti eseguiti negli esercizi precedenti.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(19.800)	(18.705)	(1.096)	5,86%
- Spese per il personale	(11.074)	(10.458)	(616)	5,89%
- Altre spese amministrative	(8.727)	(8.246)	(480)	5,82%
Ammortamenti operativi	(1.106)	(1.102)	(4)	0,35%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	227	(762)	989	(129,78%)
- di cui su impegni e garanzie	116	(378)	494	(130,59%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.093	2.071	22	1,06%
Costi operativi	(18.587)	(18.498)	(89)	0,48%

I costi operativi sono pari a 18,59 mln di euro, in aumento di 89 mila euro (+0,48%) rispetto al dato del 2020 e sono composti dalle spese amministrative per 19,8 mln di euro, dagli ammortamenti dei beni materiali e immateriali per 1,1 mln di euro e da riprese su accantonamenti eseguiti gli anni precedenti per 227 mila euro. Gli altri proventi di gestione sono pari a 2,09 mln di euro.

I costi operativi rappresentano il 79,81% del margine di interesse, nel 2020 erano il 94,18%, il calo dell'incidenza è dovuto all'aumento del margine di interesse e alla stabilità dei costi operativi registrati nell'ultimo anno.

Le spese per il personale vedono un aumento di 616 mila euro (+5,89%) in parte dovuto all'accantonamento al fondo esuberanti di 283 mila euro per l'uscita di 2 collaboratori come da accordo sindacale nell'ambito del progetto di fusione con la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo. Il rapporto tra le spese del personale e il margine di intermediazione è pari a 27,08% in diminuzione rispetto al 31,76% del 2020 per effetto dell'aumento del margine di intermediazione nell'ultimo anno.

Le altre spese amministrative vedono un aumento di 480 mila euro (+5,82%). Nella voce sono ricomprese imposte indirette su rapporti della clientela (imposta di bollo e dpr 601) da riversare all'Agenzia delle Entrate il cui recupero dai clienti è iscritto a voce 200 Altri oneri e proventi di gestione per 2,02 mln di euro.

Gli oneri degli interventi derivanti dagli addebiti del Fondo Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Risoluzione ammontano complessivamente a 679,45 mila euro in crescita di 94,96 mila euro rispetto all'anno precedente.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	40.888	32.922	7.965	24,19%
Costi operativi	(18.587)	(18.498)	(89)	0,48%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(7.904)	(9.860)	1.956	(19,84%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(14)	(2)	(11)	451,58%
Risultato corrente lordo	14.383	4.562	9.821	215,28%

Il risultato corrente di gestione è pari a 14,38 mln di euro in crescita rispetto al dato del 2020 di 9,82 mln di euro +215,28%.

Al risultato positivo ha contribuito l'aumento del margine di intermediazione di 7,96 mln di euro, la stabilità dei costi operativi e la diminuzione delle rettifiche di valore per il rischio di credito di 1,96 mln di euro.

La voce "Altri proventi (oneri) netti" include le perdite da modifiche contrattuali (voce 140 degli schemi di Banca d'Italia) per -13 mila euro, le perdite da cessione di investimenti (voce 250 schemi B.I.) per -0,5 mila euro e gli utili dalla vendita delle partecipazioni (voci 220 schemi B.I.) non presenti al 31/12/2021.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.383	4.562	9.821	215,28%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.759)	649	(2.409)	(370,91%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.624	5.212	7.412	142,23%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	12.624	5.212	7.412	142,23%

L'utile lordo risulta pari a 14,38 mln di euro in aumento di 9,82 mln rispetto ai 4,56 mln di euro del 31/12/2020.

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) al 31/12/2021 sono pari a 1,76 mln di euro mentre l'anno precedente avevano un saldo positivo di 649 mila euro. Sul dato al 31/12/2020 aveva inciso l'affrancamento dei maggiori valori iscritti sulle immobilizzazioni materiali e immateriali in fase di fusione (avvenuta il 30/06/2018) per 1 mln di euro e il credito d'imposta di 402 mila dovuto al decreto "Cura Italia" che aveva previsto, in caso di cessione di crediti deteriorati, la possibilità di trasformare in crediti d'imposta quote di DTA riferite a perdite fiscali di anni pregressi.

Si è verificata la sostenibilità delle imposte anticipate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 12, per mantenere l'iscrizione nell'attivo delle imposte anticipate relative alle svalutazioni sui crediti iscritte nel 2018 per il passaggio ai principi contabili IFRS9.

L'utile netto è quindi pari a 12,62 mln di euro registrando un aumento di 7,41 mln di euro +142,23% rispetto ai 5,21 mln del 2020.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	77.988	31.321	46.667	149,00%
Esposizioni verso banche	16.294	16.831	(537)	(3,19%)
<i>di cui al fair value</i>	3.308	3.276	33	1,00%
Esposizioni verso la clientela	741.678	705.402	36.277	5,14%
<i>di cui al fair value</i>	3.585	4.763	(1.178)	(24,74%)
Attività finanziarie	675.544	682.309	(6.765)	(0,99%)
Partecipazioni	524	524	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	15.482	16.026	(543)	(3,39%)
Attività fiscali	11.612	14.345	(2.732)	(19,05%)
Altre voci dell'attivo	12.212	6.465	5.747	88,90%
Totale attivo	1.551.335	1.473.222	78.114	5,30%
PASSIVO				
Debiti verso banche	287.335	296.453	(9.118)	(3,08%)
Raccolta diretta	1.061.292	987.580	73.712	7,46%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	908.179	782.764	125.416	16,02%
- <i>Titoli in circolazione</i>	153.113	204.816	(51.703)	(25,24%)
Altre passività finanziarie	-	3.469	(3.469)	(100,00%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.435	4.594	(159)	(3,46%)
Passività fiscali	2.290	1.798	492	27,36%
Altre voci del passivo	25.930	20.355	5.575	27,39%
Totale passività	1.381.282	1.314.248	67.034	5,10%
Patrimonio netto	170.054	158.973	11.080	6,97%
Totale passivo e patrimonio netto	1.551.335	1.473.222	78.114	5,30%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.061.292	991.049	70.243	7,09%
Conti correnti e depositi a vista	907.239	782.008	125.231	16,01%
Depositi a scadenza	-	-	-	
Pronti contro termine e prestito titoli	18	30	(12)	(40,79%)
Obbligazioni	77.091	106.672	(29.581)	(27,73%)
Altra raccolta	76.944	98.870	(21.926)	(22,18%)
Raccolta al Fair Value	-	3.469	(3.469)	(100,00%)
Raccolta indiretta	682.883	586.459	96.423	16,44%
Risparmio gestito	582.055	470.439	111.616	23,73%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	271.818	216.604	55.213	25,49%
- Gestioni patrimoniali	137.267	100.182	37.085	37,02%
- Prodotti bancario-assicurativi	172.971	153.653	19.318	12,57%
Risparmio amministrato	100.828	116.020	(15.193)	(13,09%)
di cui:				
- Obbligazioni	76.024	94.743	(18.719)	(19,76%)
- Azioni	24.804	21.277	3.527	16,58%
Totale raccolta	1.744.175	1.577.508	166.667	10,57%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato complessivamente dei valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a vista.

In totale le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1,74 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 166 mln di euro su base annua (pari a +10,57%).

La raccolta diretta si attesta al 61% sul totale, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Un differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 5,97% rispetto al 31 dicembre 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	61%	63%	(3,50%)
Raccolta indiretta	39%	37%	5,97%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 1,06 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+70,24 mln di euro, pari al +7,09%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti a vista verso clientela raggiungono 907,23 mln di euro e registrano un significativo incremento di 125,23 mln di euro rispetto a fine 2020 (+16,01%) dovuto principalmente all'aumento dei conti correnti;
- Le obbligazioni valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 77,09 mln di euro e risultano in contrazione di circa 29,58 mln di euro rispetto a fine 2020 (-27,73%). Tale dinamica è dovuta alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito per 76,02 mln di euro, passività finanziarie IFRS16 per leasing operativo per 161 mila euro, debiti per autocartolarizzazioni per 538 mila euro e 224 mila euro di altri debiti, ammonta a 76,94 mln di euro e risulta in diminuzione di 21,93 mln di euro rispetto a fine 2020 (-22,18%). La dinamica è riconducibile alla diminuzione dei certificati di deposito.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	85%	79%	7,59%
Depositi a scadenza	0%	0%	-
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	-
Obbligazioni	7%	11%	(36,36%)
Altra raccolta	7%	10%	(30,00%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

A fine anno i conti correnti e depositi a vista rappresentano l'85% della raccolta diretta totale, in aumento rispetto all'anno precedente dove erano il 79%, cala invece l'incidenza dei prestiti obbligazionari pari al 7% (11% a fine 2020) e quella dei certificati di deposito e degli altri debiti al 7% (10% nel 2020) per le scadenze non rinnovate nell'esercizio. Gli altri prodotti di raccolta diretta hanno un'incidenza del tutto residuale.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 96,42 mln di euro (+16,44%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita marcata della componente risparmio gestito per 111,62 mln di euro (+23,73%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi comuni di investimento (+55,21 mln di euro; +25,49%), dalle gestioni patrimoniali (+37,08 mln di euro +37,02%) e dai prodotti bancario-assicurativi (+19,32 mln di euro +12,57%);
- una flessione del risparmio amministrato per euro 15,19 mln di euro, -13,09%).

Il risparmio gestito rappresenta l'85,23% della raccolta indiretta (nel 2020 era l'80,22%), di conseguenza il risparmio amministrato rappresenta il 14,77% (nel 2020 era il 19,78%). L'attività di consulenza verso la clientela ha portato ad una diversificazione dei portafogli che ha visto la diminuzione dei prodotti di raccolta a scadenza (obbligazioni e cd) in favore del risparmio gestito, nell'ottica di migliorare la redditività dei risparmi della clientela, attenuando al contempo i rischi legati all'andamento dei mercati.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Conti correnti	78.829	56.653	22.176	39,14%
Mutui	630.021	604.916	25.105	4,15%
Altri finanziamenti	25.348	22.106	3.242	14,67%
Attività deteriorate	3.895	16.964	(13.069)	(77,04%)
Impieghi al costo ammortizzato	738.094	700.638	37.455	5,35%
Impieghi al fair value	3.585	4.763	(1.178)	(24,74%)
Totale impieghi verso la clientela	741.678	705.402	36.277	5,14%

Gli Impieghi con la clientela valutati al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore, registrano un aumento passando da 700,64 mln di euro del precedente esercizio a 738,09 mln di euro del 2021, con un incremento del 5,35% pari a +37,46 mln di euro confermando il trend positivo dell'anno precedente dove l'incremento era stato di 20,58 mln di euro + 3,02%.

Nel 2021 le nuove richieste deliberate sono state 1.365 per un ammontare di 180 mln di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia, in particolare alle famiglie e alle imprese del territorio di operatività.

Da registrare nel 2021 la crescita della forma tecnica dei c/c che passa da 56,65 mln a 78,83 mln di euro pari a +39,14% dovuta principalmente all'erogazione di prefinanziamenti legati ai lavori di ristrutturazione che beneficiano dei bonus statali legati alle operazioni di cessione dei crediti d'imposta introdotti dal D.L. 34/2020 c.d. Decreto Rilancio.

I mutui registrano un aumento di 25,1 mln di euro +4,15% raggiungendo l'importo di 630,02 mln di euro. Il 70% dei mutui è garantito da garanzie reali (ipoteche su immobili) il 5% da garanzie statali (Fondo Garanzia per le PMI e Fondo Garanzia per la Casa e per il 25% da garanzie personali.

L'incidenza dei conti correnti sul totale degli impieghi al costo ammortizzato è passato dall'8% del 2020 all'11% del 2021 mentre l'incidenza dei mutui è passata dall'86,00% del 2020 all'85% del corrente esercizio.

I crediti in bonis netti valutati al costo ammortizzato sono aumentati di 50,52 mln di euro +7,39% rispetto all'anno precedente e a fine anno sono pari a 734,2 mln di euro.

Le attività deteriorate nette registrano una diminuzione del 77,04% pari a 13,07 mln di euro, grazie all'attività di recupero svolta nell'anno e all'aumento dei fondi svalutazione.

Gli impieghi netti verso i soci rappresentano il 65,87% del totale, in diminuzione rispetto al 66,25% del 31/12/2020.

Gli impieghi al fair value sono costituiti da polizze assicurative per 3,3 mln di euro e da finanziamenti al Fondo Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo per interventi a favore di bcc in LCA per 289 mila euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	11%	8%	37,50%
Mutui	85%	86%	(1,16%)
Altri finanziamenti	3%	3%	0,00%
Attività deteriorate	1%	2%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	1%	(100,00%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il dato a fine anno riferito al rapporto tra raccolta oltre il breve (obbligazioni e certificati di deposito) e impieghi a medio/lungo termine (mutui) è pari al 24,30% rispetto al 34,43% dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta all'aumento dei mutui e alla diminuzione dei prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda l'analisi del credito per singoli settori di attività economica la quota maggiore degli impieghi, pari al 42,09% del totale (40,40% a fine 2020) rimane sempre assorbita dalle famiglie. La componente corporate è pari al 35% del totale (37,50% a fine 2020) di cui settore immobiliare 7,75% e altri settori 27,25%. Le famiglie produttrici rappresentano il 22,40% del totale (21,60% a fine 2020) mentre le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche e le altre tipologie rappresentano il 0,51%.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta passa dal 71,18% del 2020 al 69,88% di fine 2021 per l'aumento più marcato della raccolta diretta rispetto agli impieghi.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	47.346	(43.451)	3.895	91,77%
- Sofferenze	11.404	(11.404)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	35.924	(32.032)	3.892	89,17%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	18	(15)	3	81,28%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	741.823	(7.625)	734.198	1,03%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	789.170	(51.076)	738.094	6,47%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	3.585	-	3.585	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	3.585	-	3.585	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	792.754	(51.076)	741.678	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	59.146	(42.182)	16.964	71,32%
- Sofferenze	13.653	(11.510)	2.142	84,31%
- Inadempienze probabili	45.450	(30.640)	14.811	67,41%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	43	(32)	11	74,56%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	687.336	(3.662)	683.674	0,53%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	746.483	(45.844)	700.638	6,14%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	4.763	-	4.763	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	4.763	-	4.763	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	751.246	(45.844)	705.402	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 4 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 351 mila euro provenienti da inadempienze probabili (di cui nr. 4 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 290 mila euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 16,47% rispetto a fine 2020, attestandosi a 11,4 mln di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,44%, in diminuzione rispetto all'1,82% di fine 2020.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 35 posizioni provenienti da esposizioni in bonis per complessivi 5,89 mln di euro (di cui nr. 7 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 825 mila euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 35,92 mln di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturare - di 9,53 mln di euro (-20,96%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,53% (rispetto al dato 2020 pari al 6,05%). Nel corso dell'anno sono state riportate in bonis nr 17 posizioni per un totale di 8,87 mln di euro.
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2021 e si attestano a 17,84 mila di euro (-58,65% rispetto a fine 2020) con un'incidenza del 0,002% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2021, la banca ha perfezionato 3 operazioni di cessioni di crediti deteriorati single name per un importo pari a 2,4 mln di euro di euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti che passa dal 7,87% del 2020 al 5,97% del 2021. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 13,65 mln di euro del 31/12/2020 a 11,4 mln di Euro del 31/12/2021, pari a 1,43% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,97% in diminuzione rispetto a dicembre 2020 quando il rapporto era del 7,87%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 3,89 mln di euro rispetto all'16,96 mln di Euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (84,31%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 89,17%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 67,41%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 83,68%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 93,27%, superiore al dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 81,28 % contro il 74,56 % del dicembre 2020) si rappresenta che non sono presenti esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*).
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata al 91,77% rispetto al dato di fine 2020 pari al 71,32%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,03%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 6,86%, in aumento (+4,60%) rispetto al corrispondente dato di fine 2020.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 1,43% dell'esercizio precedente all'1% del 31 dicembre 2021. Tale decremento è dovuto all'aumento dei crediti e alla diminuzione delle rettifiche di valore eseguite nell'anno.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,97%	7,87%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,44%	1,82%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,53%	6,05%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,53%	2,40%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	89.576	43.493	46.083	105,96
di cui al fair value	3.308	3.276	33	1,00%
Debiti verso banche	(287.335)	(296.453)	9.118	(3,08%)
Totale posizione interbancaria netta	(197.759)	(252.960)	55.201	(21,82%)

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 197,76 mln di euro a fronte di 252,96 mln di euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 287,21 mln di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Nei crediti verso banche sono stati inclusi anche i conti correnti di corrispondenza che in seguito al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 sono stati classificati nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dell'Attivo di Bilancio.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 318 mln di euro rispetto ai 338 mln di euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	625.179	639.669	(14.490)	(2,27%)
Al costo ammortizzato	448.576	487.732	(39.156)	(8,03%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	176.603	151.937	24.666	16,23%
Altri titoli di debito	1.473	1.621	(148)	(9,15%)
Al costo ammortizzato	962	1.101	(139)	(12,65%)
Al FV con impatto a Conto Economico	5	8	(3)	(35,48%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	506	512	(6)	(1,23%)
Titoli di capitale	38.616	39.209	(593)	(1,51%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	38.616	39.209	(593)	(1,51%)
Quote di OICR	10.276	1.810	8.466	467,69%
Al FV con impatto a Conto Economico	10.276	1.810	8.466	467,69%
Totale attività finanziarie	675.544	682.309	(6.765)	(0,99%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la Duration è pari a 0,72 anni mentre quella delle attività valutate al costo ammortizzato è di 3,46 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione dei titoli di stato, in particolare i titoli valutati al costo ammortizzato sono diminuiti passando da 487,73 mln di euro a 448,58 mln di euro mentre quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono aumentati di 24,66 mln di euro attestandosi a fine anno a 176,6 mln di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da istituzioni creditizie per 1,47 mln di euro.

Le quote di OICR, iscritte tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, riguardano Fondi Comuni di Investimento NEF e sono aumentate di 8,47 mln di euro in seguito ai nuovi acquisti dell'anno.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli di debito a tasso variabile rappresentano il 49,81% del portafoglio mentre quelli a tasso fisso il 50,19%.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	524	524	-	0,00%
Attività Materiali	14.870	15.282	(412)	(2,70%)
Attività Immateriali	613	744	(131)	(17,62%)
Totale immobilizzazioni	16.007	16.550	(543)	(3,28%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 16 mln di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (- 543 mila euro; -3,28%).

La voce partecipazioni, pari a 524 mila euro, è rimasta invariata rispetto a dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 14,87 mln di euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 di 412 mila euro (-2,70%). Le attività immateriali (costituite prevalentemente da diritti di proprietà di superficie e da attività intangibili iscritte in seguito all'operazione di aggregazione aziendale del 2018) si attestano a 613 mila euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (-131 mila euro). Entrambe le voci riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.207	2.347	(140)	(5,97%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.474	1.435	39	2,74%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
- <i>Oneri per il personale</i>	879	591	287	48,57%
- <i>Altri</i>	595	843	(248)	(29,40%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.681	3.782	(101)	(2,66%)

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi svalutazioni sui crediti di firma, impegni e margini disponibili, introdotti dai principi contabili IFRS 9, nonché gli accantonamenti comunicati dal Fondo Garanzia dei Depositanti e dal Fondo Temporaneo per impegni deliberati a favore di bcc in crisi e che verranno erogati nei prossimi anni.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" comprende: oneri per il personale per 137 mila euro relativi al premio "fedeltà" che come previsto dal CCNL, viene erogato ai dipendenti che maturano 25 anni di lavoro in Cassa Rurale e 742 mila euro per l'accantonamento dei premi di risultato che verranno liquidati nel 2022, altri fondi così suddivisi:

- il fondo beneficenza (previsto da Statuto art. 53 comma 2) per 516 mila euro;
- l'accantonamento di 79 mila euro, eseguito nel 2016, a favore del Fondo Garanzia Istituzionale per un intervento a favore della Banca Padovana e che alla data di bilancio non è ancora stato richiamato.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 170,05 mln di euro di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento di 11,08 mln di euro +6,97 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	28	28	-	0,81%
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	351	321	30	9,40%
Riserve	153.978	149.422	4.555	3,05%
Riserve da valutazione	3.073	3.990	(918)	(23,00%)
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	12.624	5.212	7.412	142,23%
Totale patrimonio netto	170.054	158.973	11.080	6,97%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,71 mln di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -200 mila euro e riserve da leggi speciali di rivalutazione ante IAS per 1,56 mln euro.

Le riserve OCI sui titoli di debito sono pari a 2,03 mln di euro stabili rispetto al 2020 dove erano 2,04 mln euro, mentre le riserve sulle partecipazioni risentono delle valutazioni eseguite nell'anno e diminuiscono di 887 mila euro con un controvalore netto a di fine anno di -320 mila euro. Il totale delle riserve OCI passa da 2,61 mln di euro del 31/12/2020 a 1,71 mln di euro di fine 2021 con un decremento di 896 mila euro (-34,36%).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 175,41 mln di euro e coincide con il totale dei fondi propri, non rilevando elementi nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Classe 2.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 7,34 mln di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali risk-based;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalatici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	175.411	162.445
Capitale di classe 1 - TIER 1	175.411	162.445
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	610.961	600.757
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,71%	27,04%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	28,71%	27,04%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	28,71%	27,04%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 600,76 mln di euro a 610,96 mln di euro, essenzialmente per l'aumento degli impieghi verso la clientela.

In data 23 febbraio 2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare per un importo di 10 mila di euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 10 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 28,71% (27,04% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 28,71% (27,04% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 28,71% (27,04% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi proprio per l'inclusione dell'utile di periodo e all'aumento della componente del "Regime Transitorio".

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari all'11,61% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme o IPS*) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

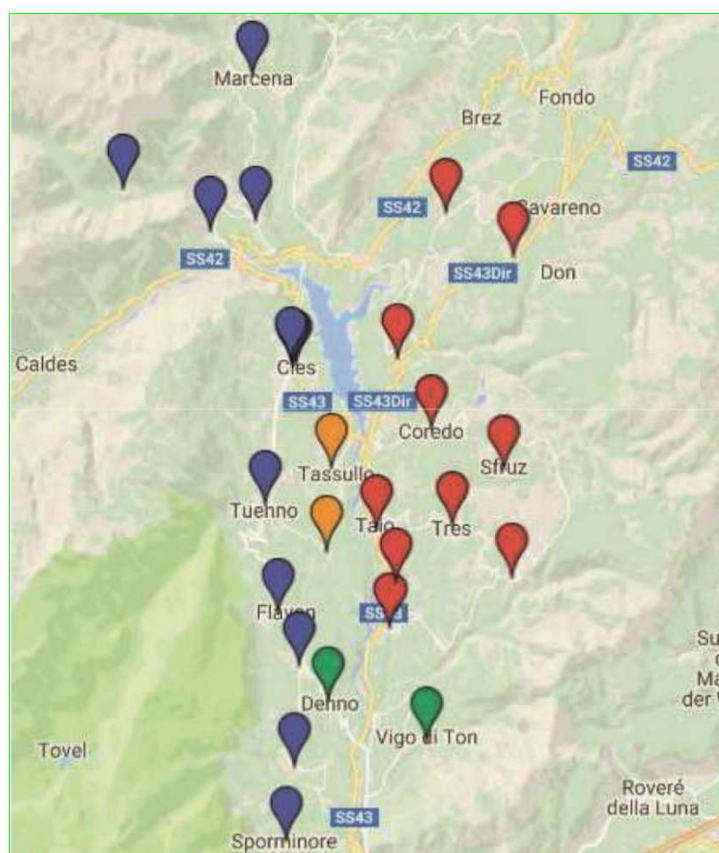
La rete territoriale

La Cassa Rurale Val di Non opera nel contesto territoriale della Val di Non, in un'area di 597,12 kmq. In questo capitolo si analizzeranno gli aspetti socio-demografici del territorio in analisi, studio che permette di fotografare le Comunità che operano e vivono in questo contesto. E' importante precisare che la Cassa Rurale Val di Non, considerando il territorio di operatività che comprende anche i comuni limitrofi, copre l'intera area della Val di Non, anche quelle zone dove opera la seconda Cassa Rurale valligiana (Cassa Rurale Novella – Alta Anaunia). Per questo motivo le analisi demografiche che seguono avranno come punto di riferimento l'intero ambito territoriale della Val di Non.

La Cassa Rurale Val di Non ha sede legale a Cles presso il Centro Direzionale di Via Marconi e opera con una rete di Filiali presenti nei Comuni di: Rumo (frazione Marcena), Livo (frazione Varollo), Cis, Bresimo, Cles (2 sportelli), Ville d'Anaunia (3 sportelli nelle frazioni di Tuenno, Tassullo e Nanno), Contà (2 sportelli nelle frazioni di Flavon e Cunevo), Campodenno, Sporminore, Predaia (6 sportelli nelle frazioni di Taio, Mollaro, Segno, Tres, Coredo, Vervò), Dambel, Romeno, Sanzeno, Sfruz, Denno, Ton (frazione Vigo).

Ogni Sportello è dotato anche di uno Sportello automatico ATM. Quest'ultimo è dislocato anche presso la frazione di Terres (Comune del Contà) e nell'Area Self di Cles (Piazza Granda).

Nell'immagine sotto si riporta la dislocazione degli sportelli della Cassa Rurale Val di Non.



I principali competitors della Casse Rurali sono dislocati tutti sulla piazza di Cles:

- Poste Italiane Spa;
- Creval - Credito Valtellinese;
- Banca Popolare dell'Alto Adige (Volksbank);
- Banca Popolare di Sondrio;
- Banco BPM;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse);
- Intesa San Paolo;
- Unicredit.

Operano, inoltre, i seguenti uffici di promotori finanziari (Cles):

- Banca Mediolanum;
- Fineco Bank;
- Ufficio promotori finanziari – investimenti Leonardì Paolo (ex Fideuram)

E' presente anche una fitta rete di Agenzie assicurative.

La Val di Non è abitata da 39.448 persone, che rappresentano il 7,3% della popolazione provinciale (542.166). L'età media è di circa 45 anni, in linea con il dato provinciale. L'indice di invecchiamento della Comunità della Val di Non è di 23,7%, tra i più alti del Trentino (media provinciale 22,4%). La popolazione residente straniera in Val di Non è pari a 3.796 abitanti (1.784 maschi e 2.012 femmine), pari al 9,6% del totale abitanti. La popolazione di Valle è rimasta pressoché invariata nell'ultimo decennio 2010 – 2020, passando da 39.270 a 39.448 abitanti: la diminuzione del saldo naturale (meno nascite) è stata compensata dall'incremento nel saldo migratorio (Fonte: ISPAT, Istituto di Statistica della Provincia di Trento).

Il tasso di natalità di Valle fatto registrare nell'anno 2020 (8,3%) è in ripresa rispetto all'anno 2019 (7,5%) ed è tra i valori più alti riscontrati in Provincia (media provinciale 7,4%), attestandosi ai primi posti tra i 16 distretti considerati (il Distretto con il tasso più alto, per il quarto anno di seguito, è quello della Rotaliana con l'8,8%). Il tasso di mortalità fatto registrare nell'anno 2020 (11,7%) è superiore a quello dell'anno precedente (10%) e più basso della media provinciale (12,0%). Ne deriva un tasso di crescita naturale negativo di 3,4 punti percentuali (-4,6 a livello provinciale). Con la prevista stabilizzazione dei flussi migratori è da attendersi, nei prossimi anni, una stabilizzazione o leggero decremento della popolazione ed un invecchiamento della stessa (Fonte: Annuario Statistico della Provincia Autonoma di Trento 2020, ISPAT – ultimo Annuario disponibile).

Le famiglie residenti in Val di Non sono 16.826, con un indice medio di persone per famiglia pari a 2,3, corrispondente alla media provinciale.

Sul territorio di competenza sono presenti 25 Sportelli bancari della Cassa Rurale Val di Non, distribuiti nei vari comuni, che consentono di presidiare e mantenere il servizio su tutto il territorio periferico e di offrire il servizio alla comunità. Nell'anno 2021 sono da evidenziare i seguenti eventi strategici:

- attraverso un confronto aperto e prospettico avviatosi a partire dai primi mesi del 2021 sulle potenzialità singole e opportunità complessive della Cassa Rurale Val di Non e della Cassa Rurale Rotaliana e Giovo, si è giunti nell'estate scorsa ad una concreta volontà condivisa dalle due Casse Rurali per convergere in una aggregazione "di valore". Si parla di aggregazione "di valore" in quanto nessuna delle Casse Rurali aderenti al progetto ha mai manifestato nel tempo difficoltà o criticità alcuna da dover affrontare percorsi di fusione in tal senso, ma solo ed esclusivamente per precise ragioni di "opportunità comune" delle rispettive basi sociali, oltre che più in generale dell'economia dei diversi territori. Il progetto di fusione per incorporazione sottoscritto dai due Consigli di Amministrazione sarà votato dai Soci alle prossime Assemblee Straordinarie.
- si è proseguita l'attività di manutenzione ordinaria degli edifici della Sede e delle Filiali. Sul fronte degli interventi straordinari, si cita la ristrutturazione con rinnovo degli sportelli di Romeno e Varollo.

Sono inoltre presenti 26 Sportelli ATM. Nella rete di servizi a distanza sono da considerare anche 523 esercizi commerciali che utilizzano 713 apparecchi POS, per un totale di 1.808.651 operazioni effettuate nell'anno 2021. Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la Clientela, la Cassa Rurale si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico. In particolare, 16.557 rapporti di Conto Corrente (su un totale di 24.778 rapporti) sono abilitati ad utilizzare il servizio di Remote Banking Inbank, con la possibilità di gestire i propri rapporti direttamente da casa e per le aziende, dall'ufficio.

❖ Le risorse umane

La principale risorsa della Cassa Rurale sono le persone. I collaboratori costituiscono l'anima dell'azienda e ne rappresentano l'immagine. Continua pertanto la grande attenzione verso una costante crescita professionale anche nell'ottica di favorire la valorizzazione delle competenze e della crescita attraverso l'attività di formazione.

Alla data del 31.12.2020 risultavano in forza alla Cassa Rurale 135 dipendenti. Nel corso dell'anno 2021 si è registrato:

- la cessazione del rapporto di lavoro per pre-pensionamento di due dipendenti;
- la cessazione del rapporto di lavoro per pensionamento di due dipendenti;
- la cessazione del rapporto di lavoro con un dipendente con contratto a tempo determinato
- la cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie di due dipendenti;
- l'assunzione di nove dipendenti con contratto a tempo determinato.

Nel corso dell'anno 2021 si è registrato inoltre:

- l'assenza temporanea di tre dipendenti per maternità;
- la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato per cinque dipendenti;
- la trasformazione del rapporto di lavoro da Part-time a Tempo Pieno con un dipendente;
- la trasformazione del rapporto di lavoro da Tempo Pieno a Part-Time con una dipendente.

Al 31.12.2021 i dipendenti in forza sono pertanto 137 così suddivisi: 62 donne e 75 uomini.

Si evidenzia che in data 31.12.2021 è stata formalizzata la cessazione del rapporto di lavoro di:

- un dipendente per pre-pensionamento;
- un dipendente per pensionamento;
- un dipendente per dimissioni volontarie.

L'età media del personale è pari a 45,00 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 19,00 anni.

Significativo è stato anche nel corso del corrente esercizio l'utilizzo del contratto Part-Time con la concessione, a tempo determinato, di tale "strumento" a 25 dipendenti, nelle diverse tipologie (orizzontale – misto) in base alle esigenze organizzative.

Permane la politica di attenzione all'ottimizzazione delle risorse impiegate nei diversi ruoli dell'assetto organizzativo aziendale e di presidio della rete commerciale. Si evidenzia in particolare che 61,31% del personale è dislocato al front office.

La composizione del personale per qualifica, al 31/12/2021 è la seguente:

- dirigenti	nr. 03	2,19% sul totale
- quadri direttivi	nr. 58	27,74% sul totale
- aree professionali	nr. 96	70,07% sul totale
- Totale	nr. 137	

Nella politica della Cassa Rurale la formazione rimane uno strumento fondamentale per lo sviluppo professionale delle competenze dei collaboratori. La struttura è stata costantemente impegnata con la pianificazione di attività di affiancamento, con la programmazione di corsi esterni ed interni in collaborazione con la Capogruppo e con l'organizzazione di incontri di aggiornamento vari.

Oltre alla pianificazione di attività volte a proseguire con il costante aggiornamento in campo finanziario, assicurativo, creditizio e normativo (antiriciclaggio – trasparenza – sicurezza sul lavoro) la quasi totalità dei dipendenti appartenenti all'area commerciale (filiali) hanno partecipato a percorsi formativi incentrati sulla comunicazione, sulla comprensione delle problematiche del cliente e sulla proposta delle soluzioni più adatte.

Destinatari delle ore di formazione sono stati in generale coloro che svolgono un ruolo nella realizzazione dei processi di mercato (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e dei processi di governo, amministrazione e supporto (governo, normative, information technology, amministrazione).

In particolare, le iniziative formative hanno visto il supporto della capogruppo nella pianificazione ed hanno coinvolto:

- le risorse della rete vendita, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, sviluppando un'azione culturale e formativa a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale e organizzazione, dei controlli e delle normative.

In conseguenza dell'emergenza sanitaria scoppiata nella primavera 2020 e del conseguente obbligo di evitare incontri in luoghi chiusi, la quasi totalità degli incontri formativi si è svolta tramite webinar (aula virtuale), ovvero tramite collegamento in diretta da remoto (pc / tablet / smartphone).

I dipendenti hanno inoltre fruito di corsi in modalità e-learning (auto formazione erogata da specifica piattaforma), in modo particolare in ambito assicurativo.

La maggioranza dei percorsi formativi è stata erogata tramite il programma formativo e la piattaforma della capogruppo. Internamente, la Cassa Rurale pianifica attività in affiancamento, che nel 2021 si è svolta nel pieno rispetto delle regole di prevenzione del contagio da Covid-19.

Per facilitare i momenti di confronto e per incrementare il numero dei dipendenti partecipanti, vista la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa, si è cercato di concentrare l'attività formativa nella fascia oraria dalle 14.30 alle 17.00, in considerazione della chiusura pomeridiana degli sportelli.

Il costo a bilancio, contabilizzato tra le spese del personale, riferito alla formazione è stato nel 2021 pari a 103.258,80 euro per complessive 9.085 ore, al netto delle ore effettuate in affiancamento.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa è per sua natura modificabile e adattabile alle diverse fasi di vita di un'azienda, sia per effetto di fattori esterni che ne influenzano le dinamiche, che per il normale ricambio generazionale che ne modifica gli attori. L'obiettivo della Cassa Rurale è quello di investire in una continua ottimizzazione e razionalizzazione della struttura organizzativa, in modo da renderla sempre più coerente con i propri obiettivi.

Nel corso dell'anno 2021 non sono stati realizzati interventi significativi di ridefinizione dell'assetto organizzativo.

La governance

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da 9 amministratori tra cui un presidente eletti di norma dall'assemblea dei Soci.

Nell'assemblea tenutasi in data 30/04/2021 sono stati nominati il presidente e 8 amministratori.

Il **Collegio Sindacale** è composto dal Presidente, da due Sindaci Effettivi e da due Sindaci Supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 maggio 2021, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, nominando con decorrenza 01.06.2021 con scadenza prevista alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2021:

- al ruolo di **Vice Presidente Vicario** Manuela Prantil che sostituisce Mirko Busetti;
- al ruolo di **Vice Presidente** Fondriest Roberto che sostituisce Pilati Antonio;
- il ruolo di **Consigliere Designato** che sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente Vicario ai sensi dell'art. 43.6 dello Statuto è assegnato a Fondriest Roberto.

Il **Comitato Esecutivo** risulta così composto:

- Pilati Antonio (presidente) – Conforti Stefano (Vice Presidente) – Biada Marco – Busetti Mirko – Gentil Patrizia.

La **Commissione Amministratori Indipendenti** risulta così composta:

- Biada Marco – Paris Cristian – Conforti Stefano – Prantil Manuela (supplente).

La Capogruppo ha messo a disposizione una piattaforma di formazione specifica per gli esponenti aziendali delle Banche Affiliate, in risposta a precisi obblighi normativi.

La Capogruppo CCB prevede 4 tipologie di formazione applicabili:

- a. Formazione **continua** per tutti gli esponenti, per tutta la durata del mandato. Bisogna garantire il completamento nel triennio di almeno 18 dei 20 moduli offerti, pertanto nella norma si prevede l'iscrizione ad almeno 6 moduli all'anno.
- b. Formazione **rafforzata** per esponenti con ruoli apicali (Direttore e Presidente del Consiglio di Amministrazione) se non soddisfano le soglie di esperienza stabilite dalla BCE – non è il caso della nostra Cassa Rurale.
- c. Formazione **intensiva** per esponenti "di prima nomina", ovvero che, al momento della nomina, non hanno maturato almeno 1 anno di esperienza pratica recente nel settore bancario / finanziario. Bisogna completare entro 18 mesi un programma di formazione intensiva che comprende almeno 15 dei moduli previsti dalla Capogruppo.
- d. Formazione **specificata** per esponenti con carenze rispetto ad alcune competenze, per gli esponenti che, in sede di autovalutazione o di valutazione dei requisiti, dovessero presentare carenze in determinati ambiti - non è il caso della nostra Cassa Rurale.

Ai moduli formativi sopra indicati è invitato a partecipare anche il Collegio Sindacale.

Il mezzo privilegiato è l'aula virtuale, con collegamento in diretta streaming con un docente e con la possibilità di interagire tramite chat. Ciascun modulo formativo è di 3 ore (generalmente dalle 17.30 alle 20.30).

Nel 2021 gli Esponenti Aziendali hanno partecipato a 14 moduli formativi:

TITOLO DEL MODULO FORMATIVO	NR PRESENTI
CyberSecurity Workshop	11
Formazione Avanzata ex D.Lgs. 231/2001 per gli Organismi di Vigilanza del Gruppo Cassa Centrale	3
I rischi e le responsabilità degli esponenti aziendali in materia Antiriciclaggio	10
Identità cooperativa e sostenibilità tra obiettivi e rendicontazione	10
Il D.Lgs. 231/2001 - Caratteristiche, implicazioni, rischi e presidi	3
Il Gruppo Bancario Cooperativo CCB: un nuovo modello normativo e gestionale di gruppo bancario	11
La disciplina delle crisi bancarie alla luce dell'attuazione BRRD 2	11
La strategia della politica monetaria e i riflessi sulla gestione bancaria	11
La valutazione del merito di credito: buone prassi e decisioni degli ODE	9
La valutazione delle domande di affidamento e la sostenibilità dei progetti imprenditoriali	10
Lo stato della normativa fallimentare di rilevanza per le banche	2
Mercati finanziari e servizi di investimento: il regime MiFID 2 e le prospettive di riforma	12
Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro. Gestione rischi e responsabilità degli esponenti aziendali	10

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivendenti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");

- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate a responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n°10.894 soci, con un aumento di 87 soci (+0,80%) rispetto al 2020) per effetto di 239 soci entrati e di 152 soci usciti (di questi 86 per decesso, pari al 56,57% degli usciti).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	10.625	182	10.807
Numero soci: ingressi	237	2	239
Numero soci: uscite	148	4	152
Numero soci al 31 dicembre 2021	10.714	180	10.894

La compagine sociale al 31.12.2021 è così ripartita:

- 180 persone giuridiche (-2 soci);
- 10.714 persone fisiche, di cui 3.914 femmine (+102 socie rispetto al 2020) e 6.800 maschi (-13 soci rispetto al 2020).

348 dei soci totali sono sospesi, per la maggioranza perché deceduti, quindi in attesa di definizione della pratica di subentro o di recesso e un'altra parte è stata deliberata nel corso dell'anno 2021 e verrà liquidata dopo l'approvazione del Bilancio.

Nel 2021 la crescita della compagine sociale è rimasta invariata in tutti i comuni di operatività, a testimonianza del solido rapporto che lega la Cassa Rurale al territorio ed alla Comunità.

I soci maschi coprono il 62,42% della compagine sociale, le socie femmine il 35,93%, con una parziale quota di persone non fisiche (1,65%).

Le tabelle con la suddivisione statistica dei Soci (per zona, per fasce di età, per attività, ecc...) sono disponibili sul Bilancio Sociale 2021.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, gli impieghi verso i soci rappresentano il 65,87% del totale, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari a 66,25%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta/soci è pari a 48,73%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 50,68%

L'indicatore dell'operatività verso soci, che rapporta le attività di rischio con soci e a ponderazione nulla con il totale delle attività di rischio, ha registrato nei quattro trimestri dell'anno un valore medio dell'88,89%, dove il minimo previsto dalla normativa è il 50%.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,81%.

¹⁰Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale Val di Non bcc insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Attività commerciale

Dal punto di vista commerciale, l'anno 2021 si è concluso con ottimi risultati. Il modello distributivo, impostato sulla suddivisione del mercato in Zone Territoriali, risulta consolidato ed efficiente, garantendo il presidio della relazione con il Socio e Cliente.

L'individuazione per ogni Zona di figure specialistiche ha permesso di erogare consulenze di elevata qualità per ogni ambito commerciale; di creare sinergie positive che hanno favorito il trasferimento di competenze ai collaboratori più giovani; di pianificare progetti formativi mirati e di livelli eccellenti.

La formazione è stata e continuerà ad essere parte integrante del nuovo approccio commerciale della Cassa Rurale verso le sfide di mercato. In particolare nel 2021 si è attivato un progetto di crescita che ha coinvolto la Rete di Vendita e si svilupperà ancora nel tempo: l'approccio al cliente secondo le logiche della Consulenza Globale Etica, una strategia commerciale finalizzata alla soddisfazione e cura del cliente a 360°.

Se il principale luogo di relazione con la propria clientela, soprattutto per il segmento tradizione, è la filiale, seguendo la trasformazione digitale e la variabilità del mercato, si sono comunque attivati progetti, attualmente ancora in fase di sviluppo, che vedono nuove forme di servizio alla clientela, anche tramite canali innovativi: l'attuazione di un progetto multicanalità, l'incremento dell'offerta di strumenti di moneta digitale, la capitalizzazione delle proposte della Capogruppo.

Struttura Tecnologica Informatica

In riferimento alla Struttura Tecnologica Informatica, la Cassa Rurale ha esternalizzato il sistema informativo tramite la soluzione del servizio PHS di Allitude che garantisce la riduzione della complessità delle infrastrutture I.C.T. (Information and Communications Technology) e dei corrispondenti costi di gestione, l'implementazione del livello di sicurezza e della continuità operativa e la riduzione dei costi di assistenza tecnico-sistemistica.

L'area "Sistemi Informatici" della Cassa Rurale garantisce la continua manutenzione e sostituzione dell'infrastruttura tecnologica hardware (personal computer, stampanti e lettori scanner per lo sportello bancario), per assicurare l'efficienza del sistema informatico.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 è stata effettuata n. 1 **operazione verso soggetti collegati**, (diversa dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.200.000 euro.

Nel corso del 2021 non sono state poste in essere **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Di seguito si riporta altresì una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurare gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, la Capogruppo ha vagliato azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, la Capogruppo ha inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto ad un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Progetto di fusione

Come descritto nel Capitolo 2 "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" della presente relazione, la Cassa Rurale Val di Non nel corso del 2021 ha iniziato un percorso di fusione con la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo.

In data 18 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione e presentato richiesta di autorizzazione ex art. 14 del Contratto di Coesione alla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., che è stato approvato dal CdA della Capogruppo in data 02.12.2021.

Successivamente è stata inviata istanza autorizzativa alla Banca Centrale Europea, che in data 04.03.2022 ha concesso l'autorizzazione a procedere.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 14 maggio e in seconda convocazione per il giorno 16 maggio, è chiamata ad approvare il progetto di fusione che avrà efficacia giuridica a far data dal 1° luglio 2022 con effetti contabili e fiscali con decorreranno a partire dal 1° gennaio 2022.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Situazione ad inizio anno

Nel mese di febbraio, in seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

In questo scenario l'esame dei dati relativi ai primi mesi del 2022 vedono per la nostra Cassa Rurale una contrazione della raccolta a scadenza dovuta ad un prestito obbligazionario scaduto ad inizio anno e ai certificati di deposito rinnovati per importi inferiori a quelli rimborsati. Anche la raccolta a vista ha registrato una contrazione di 33 mln di euro dopo il rilevante incremento del mese di dicembre (+66 mln di euro) legato principalmente ai rimborsi grandine incassati dalle aziende agricole e alle tredicesime.

Il risparmio gestito nel mese di gennaio ha confermato la crescita registrata nel 2021, anche se l'andamento dei prossimi mesi sarà condizionato dall'evolversi del conflitto tra Russia e Ucraina che sta monopolizzando i mercati.

Gli impieghi mantengono i valori di inizio anno grazie all'aumento degli utilizzi dei fidi in conto corrente legati ai prefinanziamenti per i lavori di ristrutturazione, che godono dei Bonus fiscali, che compensano la flessione dei mutui.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli i volumi sono rimasti stabili, mentre la liquidità bancaria si è ridotta in coerenza con l'andamento della raccolta diretta.

Previsioni congiunturali

Ad inizio anno le dinamiche macroeconomiche prevedevano una crescita del Pil Italiano intorno al 4%, un'inflazione intorno al 1,5%, la permanenza dell'Euribor a tre mesi in area -0,50% e uno spread BTP-bund intorno a 100 punti base. Tali previsioni andranno riviste in seguito allo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha già avuto pesanti ripercussioni sull'economia europea che dipende dalla Russia per l'approvvigionamento di combustibili (in particolare gas metano) e per la chiusura delle esportazioni verso questi paesi.

Nonostante il clima di incertezza portato dal conflitto in est Europa, l'obiettivo della Cassa Rurale rimane quello di incrementare gli impieghi di un 1,6% confermando il trend positivo dello scorso anno grazie alla ripresa economica post pandemia sostenuta anche dalle agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni ed efficientamento energetico degli immobili. Il rendimento degli impieghi medi scenderà ancora, continuando nella fase di riposizionamento dovuto alla progressiva diminuzione degli stock di mutui vecchi con tassi più elevati rispetto alle nuove erogazioni.

La raccolta del risparmio dalla clientela nelle forme a vista si prevede in assestamento sui livelli elevati di inizio anno, mentre la raccolta a scadenza continuerà nella sua discesa sostituita dalla raccolta indiretta, in particolare dal risparmio gestito. La raccolta indiretta è prevista in crescita del 7% e quindi ci si aspetta una raccolta complessiva in aumento di poco meno del 1,5%. La riduzione della raccolta diretta a scadenza porterà un ulteriore abbassamento del costo della raccolta diretta.

Le previsioni sull'andamento del credito deteriorato per il 2022 sono state estremamente prudenti. Nonostante la stima di un incremento dell'inflow e il downgrading di posizioni UTP, si prevede per fine 2022 un NPL ratio sui livelli del 2021 (circa il 6%) grazie all'attività di recupero dei crediti. Il livello di copertura del credito deteriorato rimarrà alto (circa all'86%) e grazie agli elevati accantonamenti eseguiti negli scorsi esercizi l'impatto delle rettifiche di valore a conto economico sarà limitato.

Gli indici gestionali e di struttura prevedono una sostanziale conferma rispetto all'anno precedente. Il rapporto impieghi raccolta dovrebbe migliorare per la riduzione della raccolta diretta e l'aumento degli impieghi, anche il rapporto gestito su raccolta complessiva dovrebbe ulteriormente aumentare avvicinandosi al 36%. Il cost-income primario si prevede in crescita vicino al 58% per la riduzione del margine di intermediazione primario.

L'azione commerciale sarà rivolta a sviluppare ulteriormente il risparmio gestito e rafforzare la penetrazione sul mercato assicurativo per la tutela dei rischi, in particolare del settore retail. Lo sviluppo dei margini commissionali arriverà anche dal settore del credito al consumo e dalle commissioni di messa a disposizione fondi. Il margine di interesse non dovrebbe discostarsi molto dal consuntivo 2021, nonostante la riduzione della forbice creditizia, grazie al rendimento del portafoglio titoli ed in particolare ai titoli legati all'inflazione. Il risultato economico del 2022 è previsto su livelli molto buoni, non molto distanti da quelli del 2021.

Il risultato di esercizio consentirà di aumentare ulteriormente la patrimonializzazione della Cassa Rurale con riflessi positivi sull'operatività e sull'ulteriore rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

La conferma del buon livello degli indicatori utilizzati nel modello Risk based di CCB consentirà alla nostra Cassa Rurale di mantenere la classe di primo livello all'interno del Gruppo Bancario.

Come già illustrato nel Capitolo 2 del presente documento, il processo di fusione tra la Cassa Rurale Val di Non e la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo, ha ottenuto nel mese di marzo l'approvazione da parte dell'Organo di Vigilanza europeo e sarà portato all'approvazione delle assemblee straordinarie dei soci nel mese di maggio. L'aggregazione consentirà di ottimizzare le risorse a disposizione, contenendo i costi di gestione, attivando economie di scale con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i risultati di gestione.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro 12.623.860,06

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 91,06% degli utili netti annuali)	Euro 11.495.144,26
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 378.715,80
3. Ai fini di beneficenza o mutualità di cui all'art. 53, comma 2 dello Statuto	Euro 750.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Mucchi Silvio

Cles, 24 marzo 2022



Sede legale e Direzione Generale

Via Marconi, 58 – 38023 Cles (TN)
c.f. 00104570221 - p. iva 02529020220
Iscritta all'Albo Nazionale Enti Coop. n° AI57638
Tel. 0463 402800 - info@crvaldinon.it
www.crvaldinon.it
abi 08282.6

appartenente al
Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca